

# Secolo d'Italia

2 luglio 2008

## È GARA PER RIENTRARE NEL PDL

MANOVRE DI AVVICINAMENTO DA PARTE DI FIAMMA E DESTRA DI STORACE

Oggi conferenza stampa di "Destra libertaria" guidata da Cacciola e Bonocore. Il movimento è rientrato nel Pdl prima del voto. Il simbolo? Due aquile, una rivolta a est e l'altra a ovest

◆ Antonio Pannullo

Passata la campagna elettorale, passate le elezioni, fatto il governo, adesso i soggetti grandi e piccoli della politica cominciano a prendere le misure con gli impegni presenti e futuri e a valutare "a bocce ferme" la situazione. E mentre a sinistra la frammentazione e le diaspore sono all'ordine del giorno, nell'universo a destra di An tutta una serie di sommovimenti in corso sembrano significare la volontà di aggregazione attorno al Pdl. Vi sono in particolare, a destra di Alleanza nazionale, realtà, risorse e soggetti che - a cominciare dalla Fiamma sino al neonato gruppo di Destra libertaria - che annunciano la confluenza a vario titolo del Popolo della libertà.

Qualcosa insomma si muove nella destra "a destra della destra": Francesco Storace ha intanto anticipato su *Il Tempo* il primo Congresso nazionale di La Destra a Roma, il 7, 8 e 9 novembre di quest'anno. Ma prima ci sarà una convention a Orvieto il 19 e 20 luglio prossimi, dal polemico titolo «La destra è al governo del Paese?». Tutti gli osservatori insomma parlano della volontà di Storace e dei suoi di rientrare in qualche modo nel Pdl. E lui stesso dice al quotidiano romano: «C'è in giro molta nostalgia per quando governavo la regione Lazio». Ma è proprio così?

Nell'intervista allo stesso Storace su *Libero*, sempre ieri, non pare che la svolta sia proprio dietro l'angolo: «Non vedo un riavvicinamento. Anzi», dice riferendosi all'ipotesi di sbarramento per le elezioni europee ed esprimendo la convinzione che quella del voto utile sia ancora una «frottola». Quello che è certo è che la Destra si sta organizzando per rafforzarsi e crescere. E per farlo sta fagocitando la base della Fiamma Tricolore, i cui militanti si stanno progressivamente iscrivendo al partito dell'ex presidente della Regione Lazio, non contenti dell'altra svolta, quella dell'europarlamentare Luca Romagnoli, leader della Fiamma Tricolore, che pochi giorni fa ha annunciato di voler intraprendere un percorso politico insieme o a fianco del Pdl. Risultato: la base se ne va, o con Storace o rimane con la realtà di Casa Pound e il Blocco studentesco, se si tratta di giovani, anche loro usciti dalla Fiamma. Dopo una "due giorni" a Roma a fine giugno, l'assemblea nazionale della Fiamma ha infatti deciso di andare verso il Pdl e di convocare un congresso che si dovrebbe tenere a novembre sempre a Roma. Il partito guidato da Romagnoli potrebbe anche prendere in considerazione l'ipotesi di un doppio tesseramento, alla Fiamma e al Pdl, esempi in passato ve ne sono già stati, ma la proposta non stata accolta freddamente dai militanti. Inoltre,



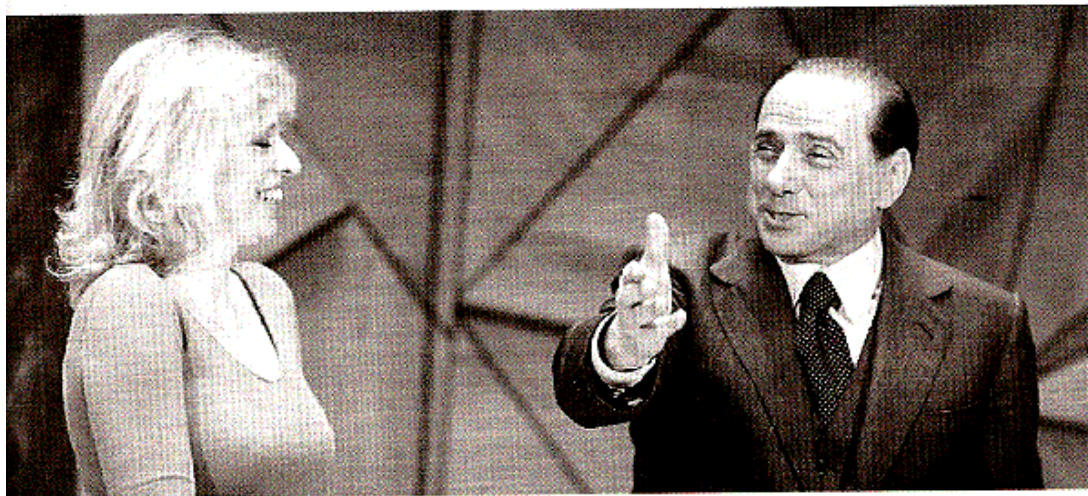
Biagio Cacciola

Romagnoli ha anche accennato alla possibilità, una volta diventato il Pdl l'unico partito di centrodestra, di sciogliersi e confluire, oppure di federarsi. Nell'attesa, domani presenterà il libro di Franco Servello su Giorgio Almirante all'Hotel Nazionale a Roma, insieme con l'autore e con Gennaro Malgieri.

In ogni caso, lo stesso Francesco Storace, attuale consigliere comunale della Capitale, prende tempo e sembra rinviare ogni decisione a dopo l'estate. Dice infatti ancora nell'intervista al giornale diretto da Vittorio Feltri: «Entro il 31 agosto c'è la possibilità di presentare mozioni per il congresso e quindi ognuno ragionerà sulla prospettiva che vuole

offrire al partito. Meglio che sia unitaria, ovviamente».

Ma c'è nell'ambiente chi la sua scelta l'ha già fatta e convintamente prima delle elezioni politiche: è il raggruppamento di "Destra libertaria", guidato da Luciano Bonocore e Biagio Cacciola, usciti dalla Destra prima del voto, con l'appello esplicito a votare Pdl. Oggi il movimento terrà una conferenza stampa alla sala stampa della camera per presentare la realtà di Destra libertaria: «Che è contraddistinta da una caratteristica fondamentale - dice il presidente Cacciola - che è quella dell'identità politica volta alla tradizione cristiano-sociale ma soprattutto che guarda verso la Russia di Vladimir Putin. Non possiamo fare finta che sia successo nulla - continua - qui siamo di fronte a un grande Paese che ha le nostre stesse radici europee, che è potente, che ha grandissime tradizioni culturali e religiose. Il mondo cammina verso Est, è ora di guardare anche dall'altra parte, pur non ignorando l'Ovest. D'altra parte - conclude il presidente di "Destra libertaria" - il nostro simbolo sono proprio due aquile, una che guarda a Oriente e l'altra a Occidente...». Sul perché il gruppo abbandonò la Destra di Storace, Cacciola è molto chiaro: «Semplicemente non condividevamo la scelta isolazionista di fare "la cosa nera"; meglio essere un lievito culturale e politico all'interno della Pdl. E i fatti ci hanno dato ragione: il 14 aprile abbiamo assistito alla vera rivoluzione, abbiamo superato per sempre il nefasto frazionismo politico». Alla conferenza stampa parteciperanno Alessandra Mussolini e alcuni parlamentari di Forza Italia e della Lega Nord.



Alessandra Mussolini,  
"madrina" politica  
della Destra libertaria,  
con Silvio Berlusconi

## “DESTRA LIBERTARIA” CONFLUISCE NEL PDL

—◆ Antonio Pannullo

«**A**pprezzo la capacità di questo movimento culturale di non rappresentarsi come l'ennesimo partito di estrema destra». Così Alessandra Mussolini, parlamentare del Pdl e presidente della commissione interministeriale per l'infanzia, ha commentato la presentazione alla sala stampa della Camera, del gruppo "Destra libertaria", guidata da Luciano Buonocore e Biagio Cacciola, che si propone come pensatoio del Pdl, soprattutto in questo momento "fluidico", in cui i contributi sono importanti per un partito in via di formazione.

Proveniente da La Destra di Storace, è stato presentato infatti ieri il nuovo movimento politico, che raccoglie «centinaia di iscritti e dirigenti di tutta Italia», delusi da quella «fallimentare esperienza». Così Luciano Buonocore, segretario nazionale del nuovo movimento, ha spiegato: «Rappresentiamo quegli elettori del partito che già alle ultime elezioni politiche hanno deciso di votare per la Destra alla Camera, ma per il Pdl al Senato. Ora vogliamo proseguire su quella via, dando il nostro contributo di idee e di ideali al nascente Popolo della libertà». Hanno dato il benvenuto nel Pdl al nuovo soggetto politico, oltre alla Mussolini anche Stefano Zappalà, capogruppo di Forza Italia al parlamento europeo: «Io sono qui in un certo senso come madrina - ha detto Alessandra Mussolini - perché è importante non essere soli in questa traversata. Destra libertaria può portare il suo valore aggiunto nel grande contenitore del Pdl, che non è ancora un partito unico. Sono felice perché sarà un momento di confronto all'interno del Pdl, che credo sarà molto costruttivo».

«Penso che gli spazi ci siano tutti», ha concordato da parte sua Zappalà, che inoltre nella sua veste internazionale ha riaffermato la totale disponibilità a recepire le istanze che verranno da Destra libertaria per quanto riguarda le proposte relative alla gestione della situazione geopolitica.

«Vero pensatoio della costituenda Pdl, fucina di idee e coscienza cristiano-sociale: si presenta così Destra libertaria, che ha scelto per simbolo un'aquila bicefal, su bandiera tricolore, che guarda sia a est sia a ovest», ha spiegato il presidente Biagio Cacciola. «La prima caratteristica è l'identità cristiano-sociale, propria delle radici culturali europee, la seconda è la capacità di guardare anche verso est, questo est di oggi, rappresentato dalla grande Russia di Vladimir Putin». «Noi puntiamo - ha aggiunto Cacciola - a essere una contaminazione positiva all'interno del Pdl, affinché si sia creatori di un movimento identitario teso all'antimercatismo e all'allargamento dell'Europa alla Russia, senza la quale il continente è monco».

Il movimento, assicurano i dirigenti, «potrà contare sull'appoggio di tanti parlamentari del Pdl». E nel suo messaggio di stima l'europarlamentare Mario Borghesio si è augurato che Destra libertaria non dimentichi il federalismo.

Destra libertaria, che è ramificata in tutta Italia, ma in particolare nel centro-nord e in Puglia e Sicilia, si pone come movimento unificante nelle varie realtà locali del Pdl, come momento di catalizzazione, che sarà estrinsecata nell'istituzione anche di elezioni primarie, come attuazione di autentica democrazia diretta e compiuta. «Noi - conclude ancora Cacciola - vogliamo compiere la rivoluzione politica del 14 aprile,

che ha definitivamente e finalmente emarginato destra, sinistra e centro residuali».

Intanto il leader della Destra Francesco Storace è intervenuto nel dibattito mediatico sul riavvicinamento dell'estrema destra al Pdl, precisando: «Il Secolo è un giornale che rispetto, però ha molta fantasia. Io non ho avuto contatti con nessuno, parlo con il sindaco Alemanno perché sono consigliere comunale. Ma parliamo della città di Roma». Sul problema del riavvicinamento della Destra al Popolo della libertà, l'ex ministro risponde: «Nel Pdl ci saremmo entrati prima e adesso faremmo i parlamentari. Il Pdl è un partito che si sta costituendo, prima delle elezioni ci era stato proposto di entrare per fare i parlamentari. Che senso avrebbe farlo adesso? La prossima volta che il Secolo vuole scrivere la verità mi chiami e gli dirò come stanno le cose».

Da parte sua il presidente nazionale della Destra, Teodoro Buontempo, ha detto: «Stia-

Alessandra Mussolini  
ha tenuto a battesimo  
il nuovo "pensatoio":  
può essere un valore  
aggiunto al progetto  
del centrodestra

mo rafforzando le sedi territoriali, stiamo dando vita a uno straordinario movimento giovanile, è difficile trovare un partito che possa contare su tanta militanza giovanile; se sarà possibile un'intesa con il Pdl ben venga, ma non ci fidiamo più delle parole». «Vogliamo fatti concreti per le europee e le regionali - prosegue Buontempo - comunque l'accordo con noi non sarà mai possibile se non con la presenza distinta del nostro simbolo, della nostra identità e del nostro progetto politico. Poi, insieme, si faranno le strategie per governare il Paese e i territori, ma gli accordi si devono fare con dignità, non andiamo con il piattino in mano. Chi lo vorrà fare si accomodi fuori dalla Destra».